

# LO SGUARDO DELL'AQUILA

UN LIBRO SU CATALDO NARO

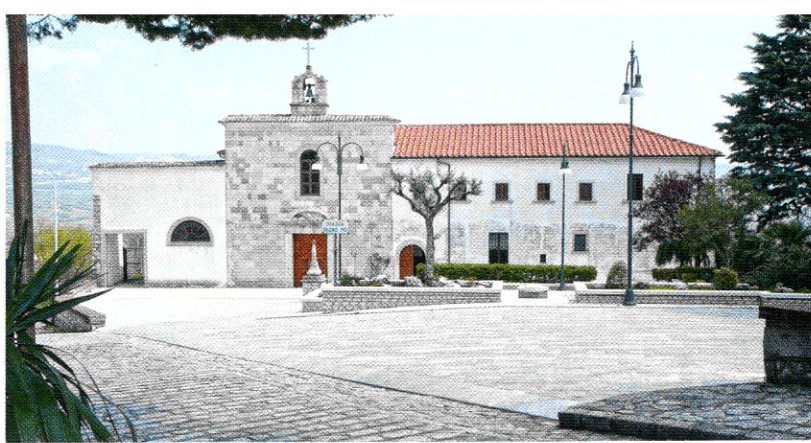
Un tentativo di cogliere "il filo rosso dell'azione di Dio" e un prezioso strumento per discernere "la sua vita nascosta in Dio", sono solo alcune delle motivazioni alla base del libro *Lo sguardo dell'Aquila* che padre Vincenzo Sorce ha voluto dedicare al compianto amico, collega e correligionario Mons. Cataldo Naro. Un testo che si propone una finalità innanzitutto biografica e che offre al lettore

la possibilità di praticare un primo approccio all'uomo, allo storico, al sacerdote e al vescovo siciliano mediato dalla personale conoscenza dell'autore e dalle pagine stesse del prof. Cataldo Naro citate con ampie rassegne e con preziose selezioni dei passaggi più significativi dei suoi innumerevoli scritti. Felice è anche la scelta del titolo. Colpiva molto infatti lo sguardo di Mons. Naro, penetrante ma anche in grado di trasmettere bontà.

Il testo ci presenta una faticosa opera di ricostruzione che potrà certamente svolgere una funzione propedeutica per un'analisi più profonda delle aspirazioni, visioni e tensioni di uno stu-

dioso e di un uomo di Chiesa che riusciva a contagiare, anche a chi è stato suo studente come lo scrivente, la sana inquietudine della ricerca della verità unita al rigore e all'acribia di un metodo storico teologico che ne fosse al servizio. Merito non indifferente del testo è così quello di attraversare a grandi pennellate l'intera vicenda biografica spirituale di Mons. Cataldo Naro, tratteggiando temi e stagioni della sua esistenza, svelando la sua capacità poliedrica di curare e approfondire più aspetti e più realtà, donando ai lettori la possibilità di percepire la caratura intellettuale dello studioso, del teologo, dello storico insieme allo spessore spirituale del discepolo, dell'orante, dell'amico di Dio. Un'ulteriore nota di validità del testo è data dal servizio di sintesi che offre un orientamento di fronte a molteplici scritti e contributi. Un primo esito del lavoro è forse quello di rilanciare temi interessanti che potranno in futuro essere oggetto di riflessioni più sistematiche, di trattazioni più particolareggiate, magari inserite nel cammino stesso della nostra Chiesa italiana di questi ultimi decenni. Della vita della Chiesa, lo storico Naro, è stato cantore attraverso le categorie della verità, della bellezza e della santità ma anche esigente censore, in modo profetico, a riguardo dei ritardi e delle carenze. Ma tutto sempre nel segno dell'amore. Notevoli inoltre gli spunti e i suggerimenti che forse attendono ancora oggi una riflessione più puntuale e precisa: dalla nuova evangelizzazione (lucidamente intravista) alla questione della parrocchia integrata; dal salto di qualità culturale, sintetizzato nello slogan "leggere, discernere e rinnovare", alla testimonianza caritatevole della vita. Quella di Mons. Naro è allora l'attestazione di una presenza profetica, ancora da scoprire e valorizzare, e di un apporto culturale da riprendere e approfondire.

Giovanni Chifari



MORCONE, 28 OTTOBRE 2013

## XIII EDIZIONE PREMIO PADRE PIO

Oggi più che mai padre Antonio Gambale era presente al "suo Premio, anzi Dono", come amava definirlo, pur non essendoci, per la carica emozionale che si è creata tra chi lo ha conosciuto, solo a pronunciarne il nome. Così, il gruppo dei tamburi medievali di Forenza, comune in provincia di Potenza, ieri sera ha fatto il suo ingresso ritmato e prorompente nel PalaFiera per dare inizio alla serata, introdotta dalla scrittrice Filomena Pisani a cui era stato affidato il compito di presentare Claudio Lippi, ormai veterano della kermesse, che ha voluto accanto a sé il vicario dell'arcivescovo di Benevento Mons. Pompilio Cristino, affinché imponesse la sua benedizione e il presidente del Premio Padre Pio don Nicola Gagliarde, padrone di casa. Quindi, l'ouverture con il Panis Angelicus, affidata alla pianista Franca Volpicelli, alla soprano Roberta Canzian e al tenore Daniele Zanfardino, di una manifestazione assai ricca di eventi e di momenti di spettacolo, perché, sul palco del PalaFiera, si sono alternati personaggi noti e ospiti giunti da più parti del mondo. È arrivato dal Costa Rica Fernando Felipe Sanchez Campos, ambasciatore presso la Santa Sede che ha scritto un libro, tradotto in tutto il mondo, per testimoniare il miracolo ricevuto da San Pio, quando ha rischiato di perdere la giovane moglie entrata in coma, dopo aver dato alla luce un bambino, anche lui in grave pericolo di vita, a causa di una malformazione cardiaca. All'uomo disperato apparve un frate, padre Pio, per l'appunto. Ieri sera era lì, insieme a Enrico Beruschi, Sal Da Vinci, lo scrittore Luciano Regolo, autore del libro su Padre Pio e Natuzza Evolo dal titolo "Il dolore si fa gioia", il maestro Espedito De Marino, Corrado Ferlaino, Luciano Moggi, Mara Carfagna, che ha accompagnato il padre insignito del riconoscimento, fino alle fasi conclusive della serata, consacrata interamente dagli organizzatori Claudio Crovella e Gianni Mozzillo al ricordo di padre Gambale.

